

I giovani e la violenza di genere

Dall'analisi dei dati alla percezione del fenomeno da parte delle giovani generazioni



Roma, 31 maggio 2024

Violenza sulle donne, Mattarella ai giovani: “L’amore non è egoismo, ma è dono, gratuità e sensibilità”



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel suo nono messaggio di fine anno, ha condiviso parole di saggezza e di profonda riflessione, rivolgendosi in particolare ai giovani. Il suo discorso ha toccato temi cruciali come l’amore, la violenza sulle donne e l’importanza di un approccio sensibile e rispettoso nelle relazioni.



ASSIMIA

Quotidiano nazionale Direttore: Tommaso Cerno Lettori Adispres 02/2024: 7.112

VIolenza in ALTO MARE

Choc a Roma Stuprata in gita scolastica sulla nave da crociera

La studentessa 19enne attratta in cabina e poi abusata a turno da tre ventenni francesi

«... Le hanno offerto da bere durante la serata a bordo della nave da crociera che faceva ritorno da Marsiglia in Italia. Poi con una scusa l'hanno attratta in cabina e quindi violentata a turno nonostante i suoi tentativi di fuggire. La vacanza scolastica di una diciannovenne romana all'estero insieme alla classe, si è trasformata in incubo. Arrestati tre ragazzi francesi ventenni e denunciato un minorenni»

China, Marsico e Parboni alla pagina 2 e 3



Violenza in alto mare Studentessa romana 19enne in gita scolastica con la classe stuprata da tre ventenni

L'aggressione in crociera durante il rientro in Italia da Marsiglia Arrestati tre ragazzi francesi: denunciato anche un minorenne Gli stranieri le hanno offerto diversi cocktail mentre ballavano Poi con una scusa l'hanno portata in cabina: qui gli abusi a turno

Viaggio La vittima dell'aggressione era salita sulla nave con la classe a Civitavecchia

Indagati Si erano imbarcati a Marsiglia per raggiungere il porto di Genova

AUGUSTO PARBONI a parboni@tempo.it

un vero e proprio incubo: l'altra notte, infatti, è stata violentata da quattro ragazzi francesi nella cabina presenziata da uno dei giovani. Tre di loro sono stati arrestati dalla Guardia di frontiera, il quarto, invece, minorenne, è stato denunciato dalle forze dell'ordine. Tutto è iniziato la notte tra il 17 e il 18 maggio, quando la ragazza di 19 anni ha incontrato il gruppetto di francesi

sulla nave Mac Sealide, sulla quale erano saliti a Marsiglia, direzione Genova. Du-



CRIMINALITA'

46

Quotidiano nazionale Direttore: Stefania Altia Lettori Adispres 09/2023: 24.022

GENOVA, 17 NOVEMBRE 2023

Stuprata dal branco «Doveva essere una festa tra amici»

Diciassettenne stuprata dal branco «Doveva essere una festa tra amici»

Genova, il fatto è stato denunciato da una studentessa lo scorso marzo. Indagati quattro coetanei

Aperta una doppia indagine da parte della Procura ordinaria e di quella per i minorenni

Mercé Fagnolini Tommaso Fregatti

Chiara, studentessa genovese di 17 anni - il nome è di fantasia per tutelare la sua privacy - di minorenni - negli uffici della procura ordinaria in viale Filiberto - ha una deplorazione piange, parla a fatica, stinorrona più volte per i singhiozzi. Insieme a mamma e papà prova a raccontare l'incidente subito in quella abitazione della Val Bisagno dove era recata - per una festa con gli amici - e dove, invece quattro ragazzi, più o meno coetanei, hanno abusato sessualmente di lei. L'hanno ripetutamente violentata tra la doccia e la camera da letto e costretta a subire un rapporto sessuale di gruppo. Siamo nel marzo scorso. E nelle scorse settimane dopo mesi di accertamenti investigativi è arrivata la svolta ad un'inchiesta mai raccontata fino ad ora e dai contorni drammatici. Gli agenti della prima sezione della procura ordinaria, diretti dal primo vice procuratore Gianfranco Minissale e dal commissario capo Federico Mastrosi, sono riusciti a ricostruire il quadro della violenza e identificare i presunti autori. I cui nomi sono stati consegnati ai rispettivi magistrati sia della Procura ordinaria che dei minorenni che si occupano proprio dei reati «codice rosso».

Nei guai sono finiti quattro ragazzi tutti studenti tra i 17 e i 20 anni (non vengono svelati i nomi) e i ricami di indagine e di riferimento della vittima alla loro posizione è al vaglio della magistratura. Molto probabilmente per questa vicenda dovranno subire un processo ma ci sono elementi che ancora non sono per meglio ricostruire ogni passaggio della vicenda. I quattro finiti ad oggi nei vari interrogatori a cui sono stati sottoposti hanno negato ogni addebito. Parlando di un rapporto sessuale di gruppo sessuale sempre consensuale.

Diversa però la versione della vittima che ha fornito agli investigatori della Procura ordinaria e di quella per i minorenni e alla Procura diversi elementi investigativi (su cui ovviamente c'è massimo riserbo) che farebbero evidenziare come la stessa abbia più volte negato il consenso al rapporto. La vicenda in questione avviene alla fine dello scorso marzo. Chiara, studentessa di un liceo del centro cittadino, esce di sabato sera per trascorrere la serata con alcune amiche. O meglio questa è la ricostruzione iniziale. Durante la serata, però, Chiara decide di raggiungere alcuni amici che frequentava (nella zona della stazione di Prigione) che hanno organizzato una festa all'interno di un'abitazione. Chiara si reca alla festa da sola. E

però quando sale all'interno scopre che nell'abitazione non c'è alcun party ma si trova da sola con quattro ragazzi.

AMBUSSA ALLA PROCURA

Il resto del racconto che la giovane ha fatto alla polizia è dimmatico e inquietante. Allo stesso tempo e conferma l'avvenuto stupro di gruppo. «Mi hanno portata con la forza in camera da letto e costretto al rapporto sessuale», evidenzia Chiara nel verbale di polizia giudiziaria. Dove aggiunge che una prima parte dello stupro sarebbe consumata proprio nella camera da letto mentre una seconda nella doccia. Ad abusare di lei, appunto, i quattro ragazzi, estremi, due mediorali, legittima ma non sempre uniti. Ci sono uomini che dicono il colpevole è uno solo, chiudendolo in galera e buttano la chiave; ma noi in quanto uomini non abbiamo alcuna responsabilità. Ci sono donne che dicono gli uomini tacciono; non esiste il «maschio progressista» (lo dice pure qualche uomo), siete tutti cavericoli; soltanto noi donne possiamo parlare, in nome della sorellanza; ci ditennero di sole.

A me pare invece che la questione riguardi innanzitutto gli uomini. Perché la violenza sulle donne non è un problema delle donne soltanto; è un problema degli uomini. Sono gli uomini che debbono cambiare, e far cambiare i violenti, coloro che non accettano un No o un Basta, un litigio o un abbandono. Coloro che hanno paura della



GIUSTIZIA

91

Quotidiano nazionale Direttore: Luciano Fontana Lettori Adispres 09/2023: 247.236

Uomini e colpe: perché parlarne tocca a noi

di Aldo Cazzullo

Il commento Siamo noi uomini a dover cambiare e fermare i violenti

È uno dei rari casi in cui la cronaca diventa storia. In cui una tragedia si ripeteva troppo volte - «noi solo quest'anno» - spezza la catena dell'indifferenza e diventa patrimonio collettivo, e quindi occasione di riscatto. Mai più. Abbiamo detto troppe volte, sempre imano, e sappiamo che pure questa volta accadrà di nuovo. Ripetere qualcosa destinato a non passare è accaduto. La condanna della violenza sulle donne è ormai generale e largheggiante.

Fino a non molto tempo fa, non era scontato. Fino al 1975 esisteva la «potestà maritale», e la Cassazione stabilì che poteva essere esercitata anche con «mezzi coercitivi», picchiare la moglie non era reato. Fino al 1981 esisteva il delitto d'onore: chi trovava la moglie o la sorella o la figlia con un uomo e la uccideva a volte non finiva neppure in galera. Ora tutto questo è alle spalle. Ma le conquiste non sono acquisite per sempre. È la battaglia non è vinta. In questi giorni si fronteggiano due estremi, due radicalità. Legittime ma non sempre uniti.

Ci sono uomini che dicono il colpevole è uno solo, chiudendolo in galera e buttano la chiave; ma noi in quanto uomini non abbiamo alcuna responsabilità. Ci sono donne che dicono gli uomini tacciono; non esiste il «maschio progressista» (lo dice pure qualche uomo), siete tutti cavericoli; soltanto noi donne possiamo parlare, in nome della sorellanza; ci ditennero di sole.

A me pare invece che la questione riguardi innanzitutto gli uomini. Perché la violenza sulle donne non è un problema delle donne soltanto; è un problema degli uomini. Sono gli uomini che debbono cambiare, e far cambiare i violenti, coloro che non accettano un No o un Basta, un litigio o un abbandono. Coloro che hanno paura della

libertà della donna, in Iran la bastonano se non porta il velo, in Africa la mutilano per privarla del piacere, in Europa e in Italia in particolare la uccidono perché «mia o di nessun altro». Coloro che si rifugiano nei concetti di libertà del corpo e dell'anima della donna, e si rifiutano di riconoscere la sacrosanta libertà della donna di uscire con chi vuole, vestita come vuole, di spouare chi vuole e di amare chi vuole.

E ovvio che questi uomini rappresentano una minoranza. Ma la maggioranza se ne deve occupare. Non girino dall'altra parte, con i concetti della potestà maritale, parlar d'altro.

La responsabilità penale è ovviamente personale. Ma tutti si devono fare carico di questa emergenza. Fermare i violenti, ma anche superare una cultura di sopraffazione, di misoginia, di prevenzione. Penne e cominciare a farlo. Rispettare e insegnare il rispetto: perché dietro l'omicidio che diventa notizia ci sono milioni di piccoli sopratte che non finiscono mai in media, che ogni donna prima o poi conosce, e diventano un bagaglio segreto che può rendere più forti ma anche schiacciare come un peso. È troppo facile scendalizzare quando tocca a nostra figlia, a nostra sorella, alla nostra compagna, a nostra madre. E per tutte le donne che tutti dobbiamo impegnarci.



GIUSTIZIA

43

Quotidiano Bari Direttore: Maurizio Molinari Lettori Adispres 12/2021: 4.087

Minori sfruttate, le chat dei clienti

Richieste insistenti soprattutto su Telegram: gli adulti pensavano che fosse più sicuro

«Tu mi piaci molto, nonostante l'età, sei una bambolina...». «Vuoi venire con me? So andando in suite, champagne e divertimento: «Posso avere il numero della tua amica?»: erano di questo tenore i messaggi ricevuti dalle minorenne coinvolte in un giro di prostituzione minorile scoperto dalla polizia a Bari. Erano tanti e molto insistenti, mandati da uomini adulti che non si facevano scrupoli a offrire loro denaro, cene, divertimento pur sapendo che erano a malapena adolescenti. Le chat erano soprattutto su Telegram, utilizzato dai clienti nella convinzione che fosse più sicuro.

Ierbardi

«Sei una bambolina»: le chat dei clienti che pagavano il sesso con le minorenni

di Chiara Spagnolo Le richieste erano numerose e insistenti soprattutto su Telegram, utilizzato dagli adulti nella convinzione che fosse più sicuro

«Tu mi piaci molto, nonostante l'età, sei una bambolina...». «Vuoi venire con me? So andando in suite, champagne e divertimento: «Posso avere il numero della tua amica?»: erano di questo tenore i messaggi ricevuti dalle minorenne coinvolte in un giro di prostituzione minorile scoperto dalla polizia a Bari. Erano tanti e molto insistenti, mandati da uomini adulti che

non si facevano scrupoli a offrire loro denaro, cene, divertimento pur sapendo che erano a malapena adolescenti. Le chat erano soprattutto su Telegram, utilizzato dai clienti nella convinzione che fosse più sicuro ma le ragazze - quando sono state ascoltate dagli investigatori - non hanno avuto timore di esibirle. Le giovanissime, dal canto loro, erano molto attive su Instagram, dove pubblicavano foto e video e anche su quel social network venivano spesso contattate da persone che volevano stringere rapporti con loro.

Offerte di denaro Quanto vorresti di regalo? Faciamo 65? - scriveva un 42enne di Trani alla studentessa che riempiva di like su Instagram. «Aggiungimi su telegram...». «L'è il mio contatto, se ti va di venire l'utile e al di tevole e poi, è sei bellissima. Ti va



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 48 - L. 1972



✓ Quanto la violenza di genere riguarda i ragazzi?

✓ Qual è la loro percezione?

✓ Quanto sommerso c'è?

✓ Cosa dicono i nostri dati?



MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

I GIOVANI E LA VIOLENZA DI GENERE.
DALL'ANALISI DEI DATI ALLA PERCEZIONE DEL FENOMENO
DA PARTE DELLE GIOVANI GENERAZIONI -
ANNESSO: ANALISI DEI QUESTIONARI

SERVIZIO ANALISI CRIMINALE
31 maggio 2024

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

I GIOVANI E LA VIOLENZA DI GENERE.
DALL'ANALISI DEI DATI ALLA PERCEZIONE DEL FENOMENO
DA PARTE DELLE GIOVANI GENERAZIONI.

SERVIZIO ANALISI CRIMINALE
31 maggio 2024

Violenze sessuali

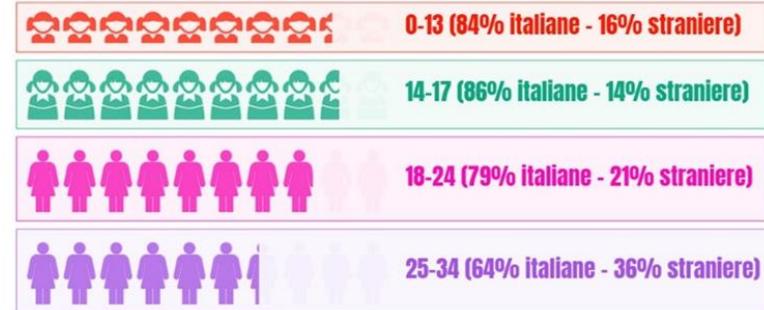


Incidenza delle giovani vittime (0-34 anni) raffrontata con l'incidenza del totale delle vittime di genere femminile

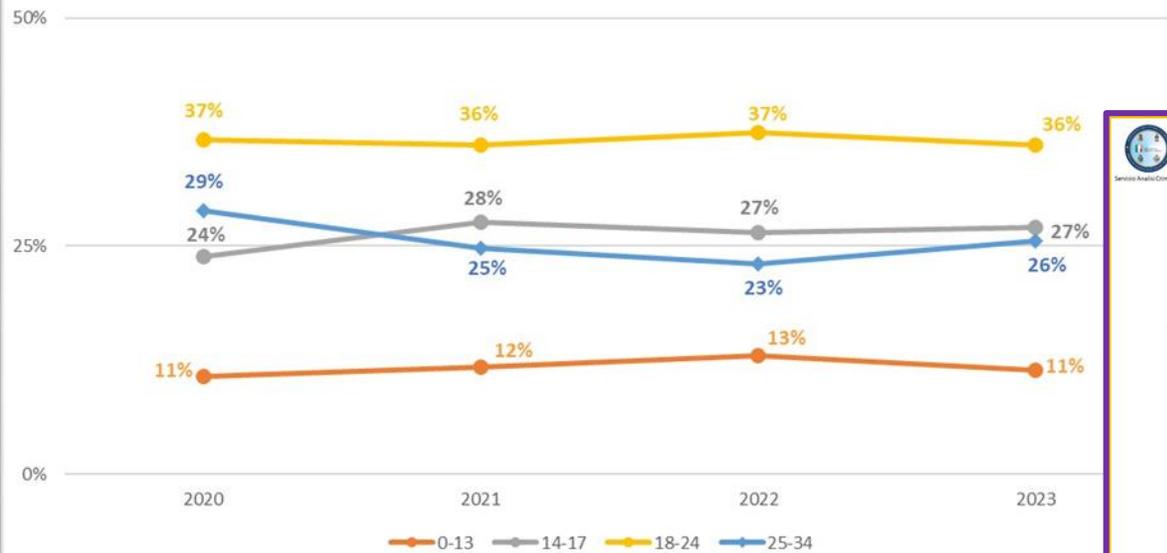
Descrizione reato	2023	
	Incidenza % vittime donne	...di cui giovani (0-34 anni)
VIOLENZE SESSUALI	91%	76%



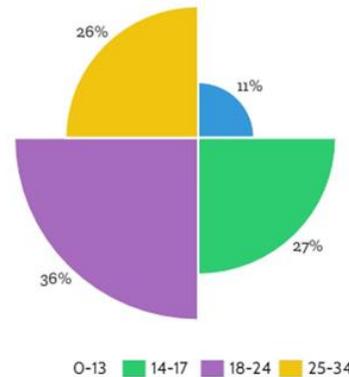
Violenze Sessuali - Vittime di sesso femminile disaggregate per fasce d'età e Cittadinanza Anno 2023
(dati fonte SDI-SSD non consolidati)



Violenze sessuali - Vittime di sesso femminile
Incidenza % per fasce d'età
(dati fonte SDI-SSD - non consolidati per l'anno 2023)



Violenze Sessuali - Vittime di sesso femminile
Anno 2023 - disaggregate per fasce d'età
(dati fonte SDI-SSD - non consolidati)



Violenze Sessuali - Incidenza percentuale genere dell'autore - Anni 2020/2023
(dati fonte SDI-SSD - non consolidati per l'anno 2023)

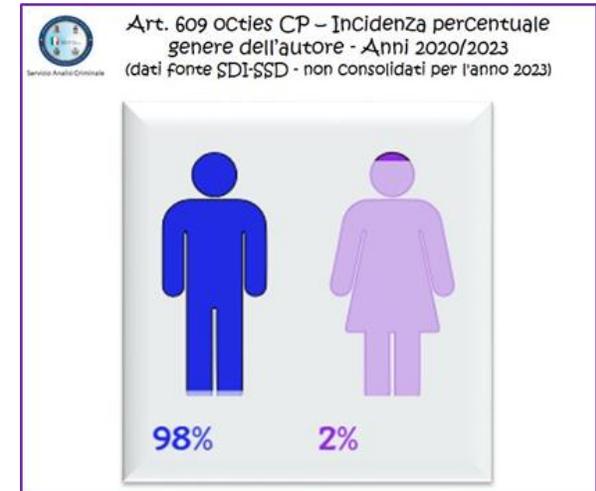
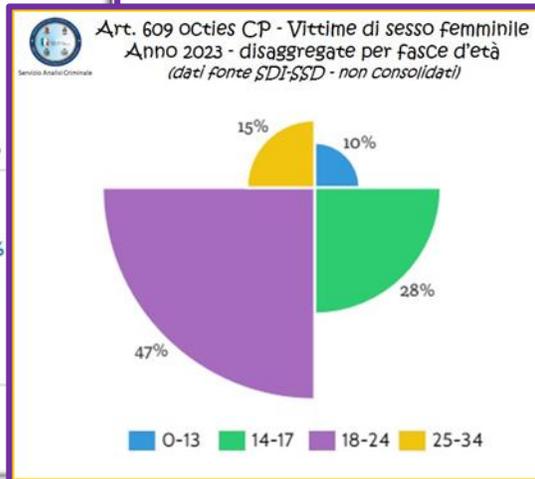
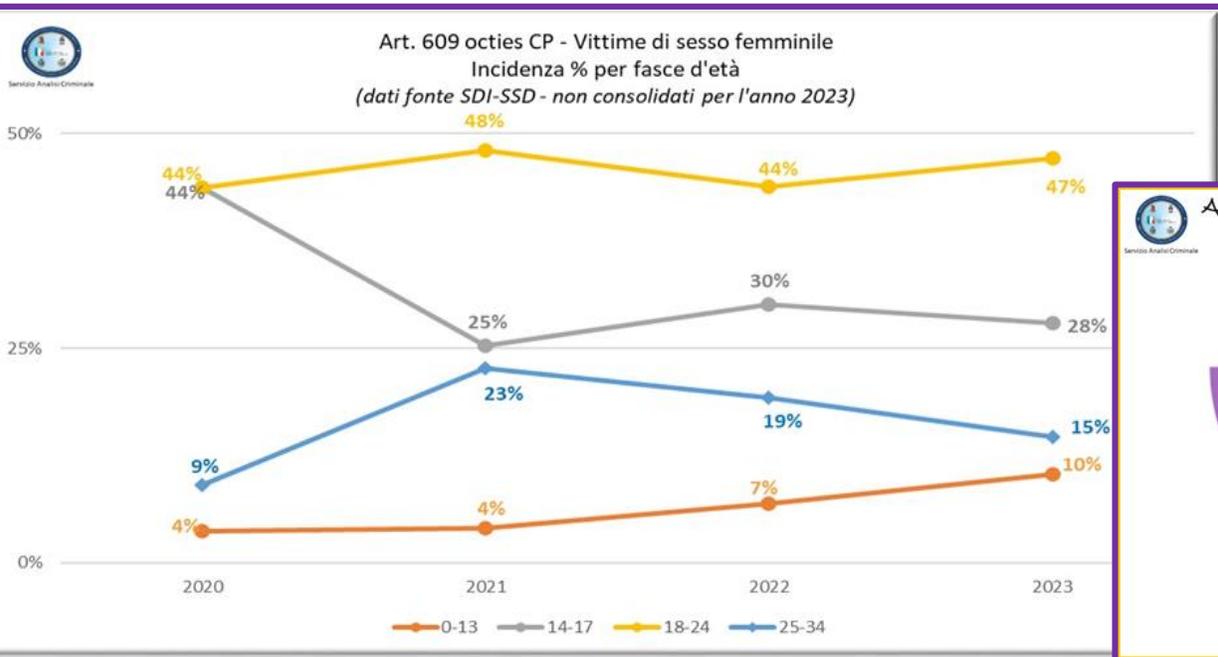
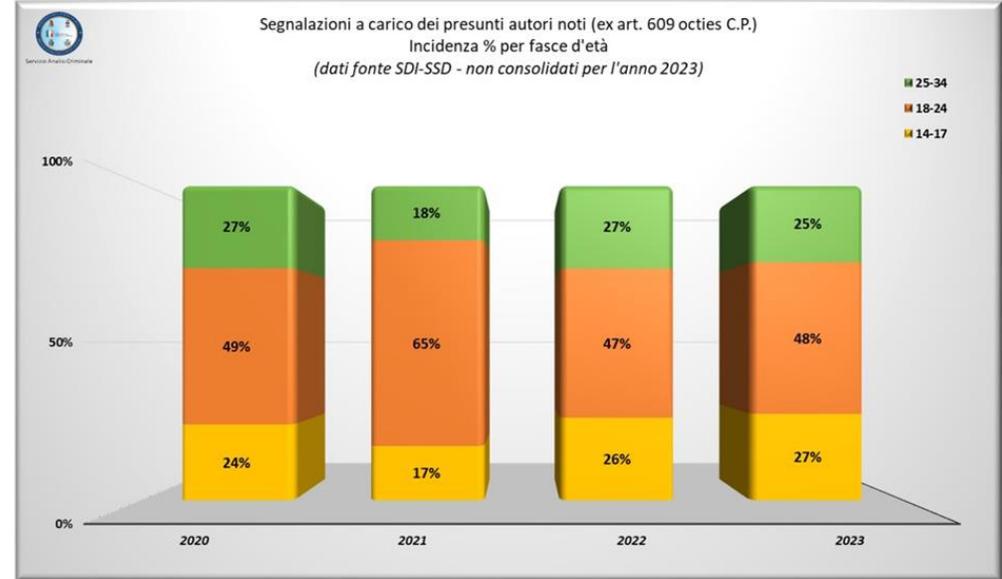


Violenze sessuali di gruppo



Incidenza delle giovani vittime (0-34 anni)
raffrontata con l'incidenza del totale delle vittime di genere femminile

Descrizione reato	2023	
	Incidenza % vittime donne	...di cui giovani (0-34 anni)
VIOLENZA SESSUALE DI GRUPPO	85%	73%



Costrizione o induzione al matrimonio



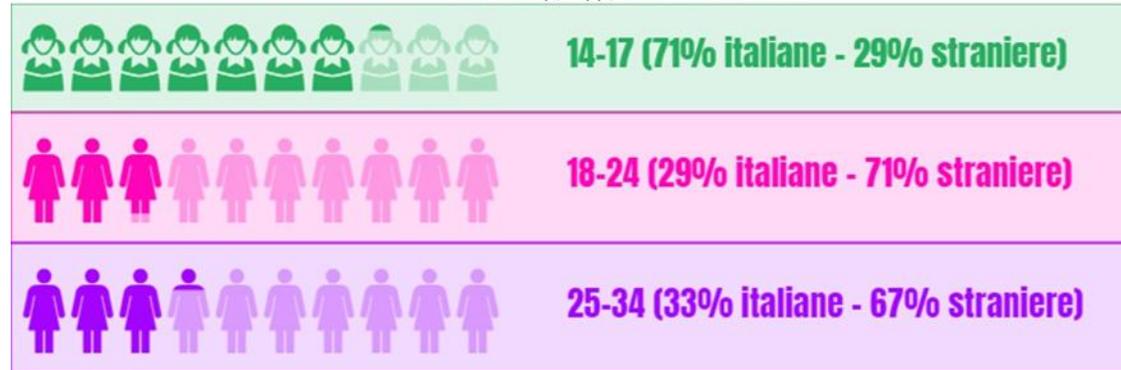
Incidenza delle giovani vittime (0-34 anni) raffrontata con l'incidenza del totale delle vittime di genere femminile

Descrizione reato	2023	
	Incidenza % vittime donne	...di cui giovani (0-34 anni)
COSTRIZIONE O INDUZIONE AL MATRIMONIO	96%	100%



Art. 558 bis CP - Vittime di sesso femminile disaggregate per fasce d'età e Cittadinanza Anno 2023

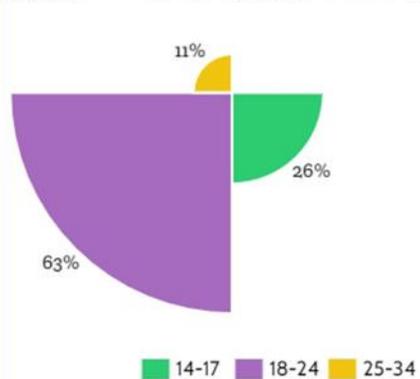
(dati fonte SDI-SSD non consolidati)



Art. 558 bis CP - Vittime di sesso femminile con età compresa tra 0 e 34 anni disaggregate per cittadinanza - Anni 2020/2023 (dati fonte SDI-SSD - non consolidati per l'anno 2023)



Art. 558 bis CP - Vittime di sesso femminile Anno 2023 - disaggregate per fasce d'età (dati fonte SDI-SSD - non consolidati)



Art. 558 bis C.P. - Nazionalità degli autori (dati fonte SDI-SSD - non consolidati per l'anno 2023)



Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti

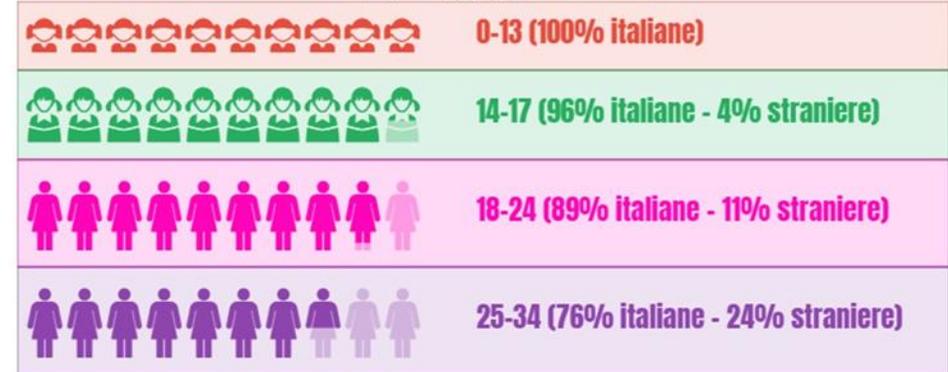


Incidenza delle giovani vittime (0-34 anni) raffrontata con l'incidenza del totale delle vittime di genere femminile

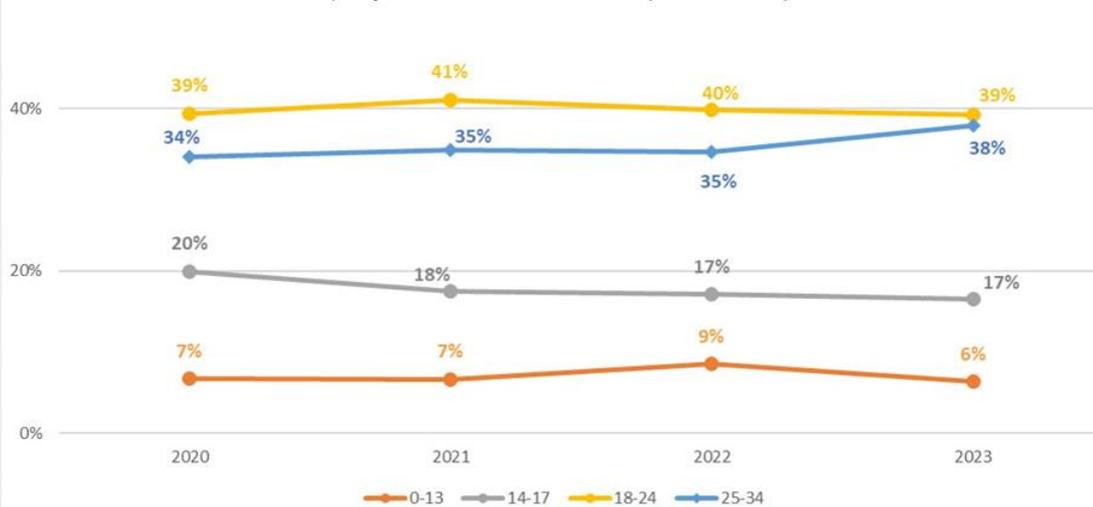
Descrizione reato	2023	
	Incidenza % vittime donne	...di cui giovani (0-34 anni)
DIFFUSIONE ILLECITA DI IMMAGINI O VIDEO SESSUALMENTE ESPlicitI	62%	67%



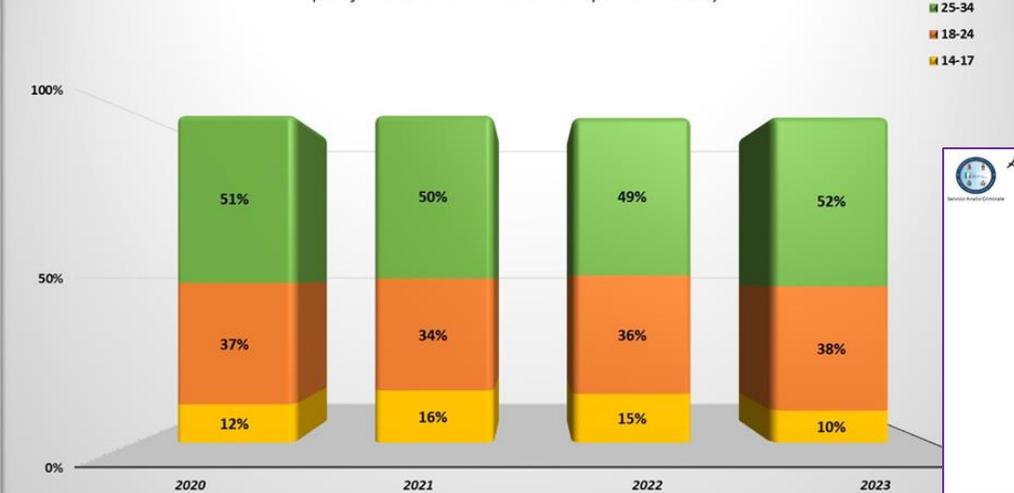
Art. 612 ter CP - Vittime di sesso femminile disaggregate per fasce d'età e Cittadinanza
Anno 2023
(dati fonte SDI-SSD non consolidati)



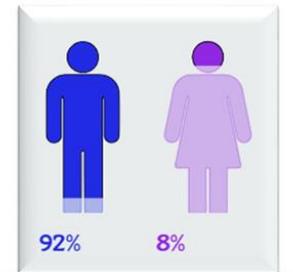
Art. 612 ter CP - Vittime di sesso femminile
Incidenza % per fasce d'età
(dati fonte SDI-SSD - non consolidati per l'anno 2023)



Segnalazioni a carico dei presunti autori noti (ex art. 612 ter C.P.)
Incidenza % per fasce d'età
(dati fonte SDI-SSD - non consolidati per l'anno 2023)



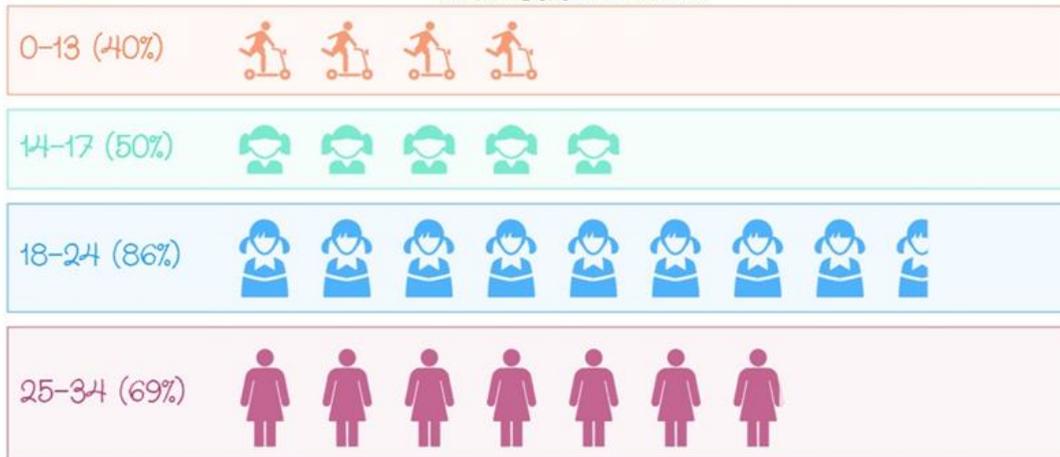
Art. 612 ter CP - Incidenza percentuale genere dell'autore - Anni 2020/2023
(dati fonte SDI-SSD - non consolidati per l'anno 2023)



Omicidi volontari consumati



Incidenza percentuale vittime di genere femminile in ambito familiare/affettivo disaggregata per fasce d'età - Anno 2023 (dati fonte DCP - non consolidati)



Incidenza % Vittime di genere femminile uccise in ambito familiare/affettivo disaggregate per fasce d'età (Anno 2023)

- da partner/ex
- da genitori/figli
- da altro parente

	0-13	14-17	18-24	25-34
da partner/ex			83%	100%
da genitori/figli	100%	100%		
da altro parente			17%	

L'analisi si articola in due tomi:

Tomo 1 – dati estrapolati da Banca Dati interforze

Tomo 2 – feedback questionario

✓ Con il prezioso supporto della Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza è stato predisposto un questionario finalizzato a comprendere "l'universo" dei giovani

✓ Dopo un «confronto frontale» nelle scuole è stata avviata una consultazione pubblica online sulla piattaforma #iopartecipo dell'AGIA



- ✓ Nelle scuole, **320** i questionari compilati rispettivamente:
- **134** dalle ragazze
 - **174** dai ragazzi
 - **12** da coloro che hanno preferito non indicare il genere



- ✓ Alla consultazione on-line hanno aderito **31.960** adolescenti di età compresa tra i 14 e i 18 anni, che hanno partecipato nella percentuale del:
- **53%** le ragazze
 - **43%** i ragazzi
 - **4%** coloro che hanno preferito non indicare il genere

Premessa:

Tale iniziativa **non** ha la pretesa di restituire **di fornire risposte certe**
Ha comunque fornito interessanti spunti di riflessione da parte del mondo dei giovani

Non possibile raffronto con annualità precedenti:

Per la **portata innovativa e sperimentale** dell' iniziativa

Nota metodologica:

Risposte aperte (individuate **macrocategorie**)

Risposte chiuse (possibilità di esprimere anche **più di una preferenza**)



Il questionario vuole accendere un *faro* sulla percezione della sicurezza

**SUL PIANO DELLA SICUREZZA
PERSONALE, TI CAPITA DI SENTIRTI
MINACCIATO/A?**

Scuola

AGIA

Si

30%

25%

No

70%

75%



*...di quelli che si
sentono minacciati:*



10%

11%



57%

35%



25%

43%

Il questionario vuole accendere un *faro* sulla percezione della sicurezza



FAI QUALCOSA PER SENTIRTI PIÙ SICURO/A QUANDO ESCI DI CASA

	Scuole	AGIA
Esco sempre con altre persone	26%	41%
Porto con me spray antiaggressione	6%	4%
Evito percorsi isolati	41%	49%
Frequento corsi di autodifesa	5%	6%
Mi sento sicuro/a quando esco di casa	23%	22%
No, non faccio nulla	25%	23%
Altro	6%	3%

Conoscenza del Signal for Help



Scuola

AGIA

Si

90%

92%

COME SEI VENUTO A CONOSCENZA DEL SIGNAL FOR HELP?

	Scuole	AGIA
Attraverso conoscenti	10%	15%
Campagna sensibilizzazione (Intenet, cartelloni, TV)	17%	19%
Social network	86%	84%
Associazioni di settore	2%	2%
Scuola	9%	15%
Altro	2%	3%

COME TI COMPORTERESTI SE INCONTRASSI QUALCUNO CHE TI FA QUESTO SEGNO?

	Scuole	AGIA
Lo/a aiuterei	44%	39%
Non saprei che fare	5%	5%
Avviso le FFPP	28%	27%
Avviso le FFPP e mi adopero nel frattempo	31%	23%
Non risponde	6%	3%

“I social media non sono da demonizzare, ma vanno usati con senso critico e con maggiore consapevolezza”

Il ruolo dei Social nel veicolare i contenuti violenti

Possono essere un mezzo per sensibilizzare l'argomento se usati nel modo giusto.

I social media da una parte sono buoni perché compaiono tantissimi siti dove si parla della parità di genere, dall'altra parte no perché si nascondono tante insidie e quindi dà la possibilità di avere un'ulteriore violenza di genere.

Spesso nei social media, da influencer, politici o figure di rilievo vengono mandati dei messaggi o comportamenti sbagliati che vengono recepiti dai loro follower, spesso molto giovani. In questo modo i giovani, che idolatrano questi personaggi, imitano i comportamenti sbagliati diffondendoli ulteriormente.



COME PENSI CHE I SOCIAL MEDIA POSSANO INFLUIRE SULLA VDG?

	Scuole	AGIA
Esagerano il tema ed amplificano	3%	2%
Influiscono in modo negativo	38%	26%
Influiscono in modo positivo	23%	22%
Non saprei cosa dire	3%	12%
Sono un'arma a doppio taglio	15%	9%
Non risponde	14%	28%

Percezione del fenomeno della Violenza di genere

COS'È PER TE LA VIOLENZA DI GENERE?

	Scuole	AGIA
Discriminazione di genere	63%	62%
Grave violazione dei diritti umani	20%	16%
Non conosco	2%	5%
Non risponde	14%	15%

Assenza di
comunicazione
affettiva

La violenza di genere è un fenomeno diffuso che si verifica quando una persona subisce violenza a causa del proprio genere. Si manifesta in varie forme, come abusi fisici, molestie sessuali e discriminazione. È basata su disuguaglianze di potere e norme sociali discriminatorie. È importante combatterla attraverso educazione, sensibilizzazione e punizione dei responsabili per creare una società più equa e rispettosa.

La violenza di genere è ovunque, anche nella battutina innocente del compagno di classe. In realtà atteggiamenti violenti, misogini e discriminatori sono molto diffusi nei ragazzi di oggi, perché è una cultura generalizzata che in qualche modo, anche inconsciamente convince le persone che assumere atteggiamenti di questo tipo non ha nulla di eticamente sbagliato.

Una grave
violazione
dei diritti
umani

Dove hai affrontato il tema della VDG?

Scuola

AGIA

Si

86%

85%

IN CHE MODO?

	Scuole	AGIA
Ne ha parlato l'insegnante e/o psicologo in classe	74%	79%
Abbiamo sviluppato un progetto in classe	29%	43%
Conosco una persona direttamente coinvolta	15%	12%
Ho partecipato a una manifestazione organizzata da associazioni di settore	8%	4%
Altro	7%	6%



L'informazione è l'arma più potente per educare le nuove generazioni, dato che costituiscono il futuro.

Perché il primo passo per risolvere un problema così importante e così diffuso è prendere atto della sua presenza e conoscere tutte le sue sfumature

Se non si fa sensibilizzazione sul tema è come fare finta che non esista



È importante parlarne?

Scuola

AGIA

Si

95%

97%

PERCHÉ?

	Scuole	AGIA
No c'è il rischio di effetto emulativo	1%	1%
È importante sensibilizzare sul tema	59%	49%
È importante per consapevolezza ai fini preventivi	44%	22%
È importante per le vittime (NO alla vittimizzazione secondaria)	18%	10%
Non risponde	8%	12%

Pensi che le FFPP abbiano un ruolo importante per prevenire e contrastare il fenomeno della VDG?

Scuola

AGIA

Si

79%

82%

Le forze di polizia dovrebbero sensibilizzare, formare i propri agenti e rispondere prontamente alle segnalazioni di violenza di genere, trattando le vittime con rispetto e offrendo assistenza immediata

SECONDO TE CHE COSA DOVREBBERO FARE LE FFPP PER PREVENIRE E CONTRASTARE I CASI DI VIOLENZA FISICA, VERBALE, PSICOLOGICA?

	Scuole	AGIA
Essere più presenti	22%	15%
Promuovere campagne di sensibilizzazione nelle scuole	7%	2%
Essere più tempestivi/efficaci	25%	17%
Non conoscenza del sistema giudiziario	22%	24%
Prevedere corsi di formazione per tutti i/le ragazzi/e	3%	2%
Più formazione per denunce e capacità di ascolto	8%	6%
Non so	14%	9%

Percezione sull'operato delle Forze di polizia

HAI FIDUCIA NELLE FFPP?

Scuola

AGIA

Si

48%

61%

No

52%

39%

SE NO PERCHÉ

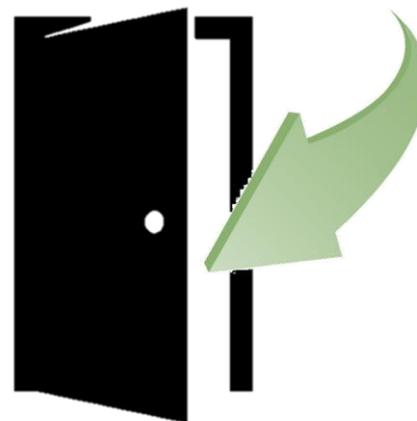
	Scuole	AGIA
Abuso di potere	14%	2%
Sottovalutano/non prendono sul serio la vittima	19%	11%
Credo non possano fare molto in alcune circostanze	4%	2%
Il Sistema giudiziario non funziona	13%	3%
È un'Istituzione lontana	10%	32%
Sfiducia a causa di precedenti contatti con le FFPP	26%	9%
Non risponde	12%	17%

Percezione sull'operato delle Forze di polizia



Auspicano una migliore **capacità di ascolto** e di attenzione alle esigenze della vittima in sede di denuncia e **campagne di sensibilizzazione** per informare sul tema (all'esterno)

Investire nella **formazione** e nella **sensibilizzazione** delle Forze di polizia nello specifico settore (verso l'interno)



Hai fiducia nelle forze di polizia. Se no perché?
CONFIDO IN LORO MA NON CREDO CHE SEMPRE INTERVENGANO IN MODO CORRETTO, NEL SENSO CHE POTREBBERO ADOTTARE ANCHE DELLE VIE PIÙ DURE A VOLTE SENZA GIRARE INTORNO ALLA SOLUZIONE VERA E PROPRIA. MA IN GENERALE HO FIDUCIA IN LORO SOLO ALCUNE VOLTE NON CREDO CHE INTERVENGANO SEMPRE NEL MIGLIOR MODO

Ci sono altri suggerimenti che vorresti dare?

Scuola

AGIA

Si

19%

3%

SE SI QUALI?

	Scuole	AGIA
Imparare come comportarsi in caso di pericolo	18%	9%
Imparare a non sottovalutare la situazione	30%	9%
Formare i genitori	7%	4%
Fornire assistenza psicologica/antiviolenza	34%	27%
Introdurre riforme	8%	5%
Sensibilizzare ed educare al rispetto delle donne nel percorso scolastico	39%	9%

“POCHI MA DI GRANDE SPESSORE”

Denunciate e non sottovalutate
i campanelli d'allarme.
L'amore non prova sensi di colpa!

Prevedere incontri nelle scuole
con la partecipazione di esperti
che parlino di violenze, del
rispetto ,per sensibilizzare
partendo dalle scuole medie e
tenendo dei corsi di
educazione sessuale

Educare i ragazzi e le
ragazze fin dall'infanzia
al rispetto dell'altro.

Insegnando ai giovani fin da bambini,
come gestirsi e come gestire le
relazioni. Lo sport in particolare le
arti marziali come il judo sono basate
su principi di autocontrollo, rispetto
ed educazione verso il prossimo.
Quando questi sistemi sono stati
veramente applicati non si sono
raggiunti altro che ottimi risultati, si
pensi solo a Maddaloni a Scampia, che
raccolse i ragazzi dalla Camorra e con
il judo gli insegna la retta via,
raggiungendo ottimi risultati sia nello
sport sia nella vita

Relazioni Tossiche

TI SEI MAI CONFRONTATO/A CON UNA
"RELAZIONE TOSSICA"?

Scuola

AGIA

Si

30%

18%

TI È MAI SUCCESSO CHE IL TUO/A
RAGAZZO/A TI ABBAIA CONTROLLATO LO
SMARTPHONE O I PROFILI SOCIAL?

Scuola

AGIA

Si

31%

15%

SE SI COME HAI REAGITO ALLORQUANDO IL
PARTNER HA CONTROLLATO IL TUO SMARTPHONE O
I PROFILI SOCIAL?

	Scuole	AGIA
La considero una mancanza di fiducia, ma non preoccupante	3%	2%
Penso che sia una cosa che ogni tanto va fatta	7%	4%
Non ho reagito	29%	29%
Non ho niente da nascondere, sono tranquillo/a	29%	21%
Mi sono sentita controllato/a	17%	4%
Ho provato ansia/rabbia	29%	29%
Non risponde	8%	10%

Relazioni Tossiche



**TI È MAI CAPITATO CHE IL/LA TUO/A
FIDANZATO/A ABBAIA AVUTO ATTEGGIAMENTI
POSSESSIVI NEI TUOI CONFRONTI?**

Scuola

AGIA

Si

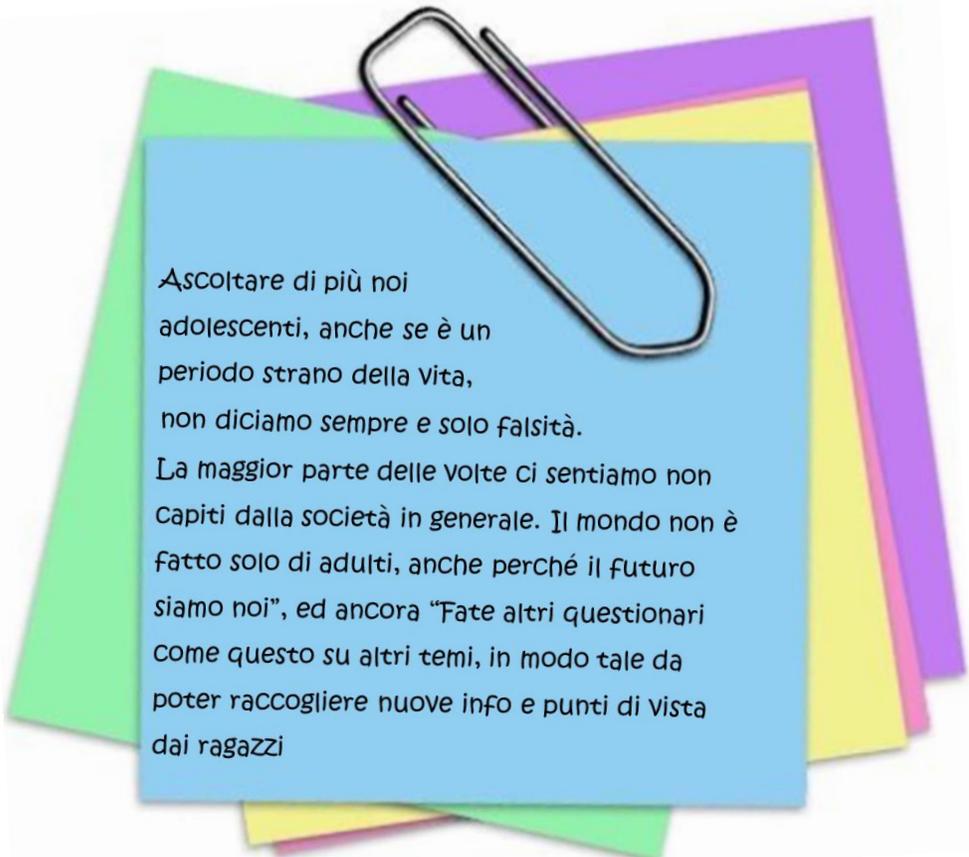
33%

16%

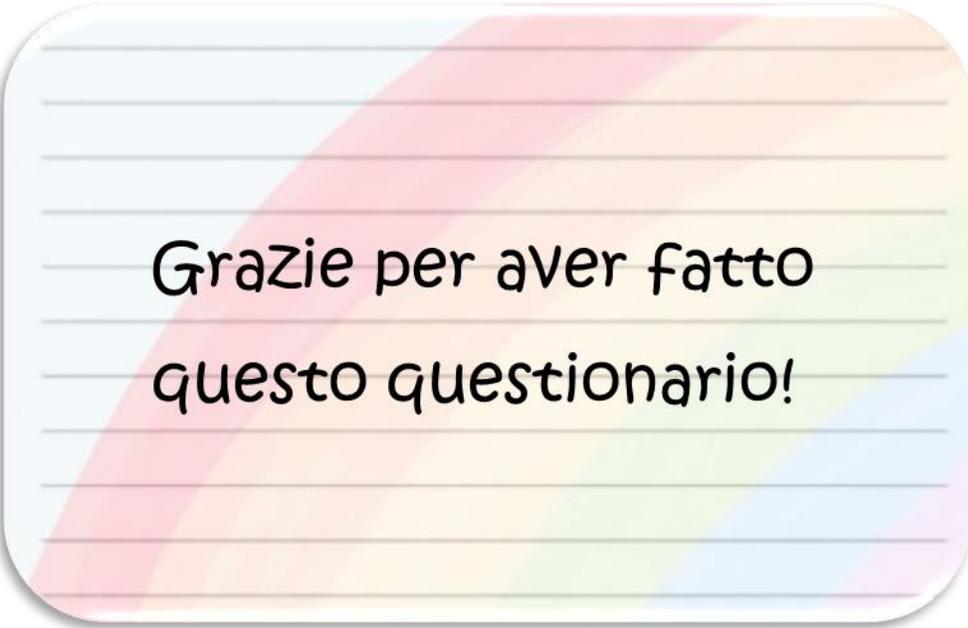
SE SÌ, QUALI TRA QUESTI?

	Scuole	AGIA
Non mi consente di uscire in compagnia di altre persone	17%	37%
Mi impedisce di frequentare persone che a lui/lei non piacciono	56%	59%
Vuole che frequenti solo i suoi amici	13%	14%
Mi chiede di non indossare capi di abbigliamento che a lui/lei non piacciono	33%	39%
Altro	16%	31%
Non risponde	12%	5%

L'iniziativa è stata molto partecipata ...a riprova del fatto che quando viene offerta l'opportunità di "dire la loro" la colgono con entusiasmo!



Ascoltare di più noi adolescenti, anche se è un periodo strano della vita, non diciamo sempre e solo falsità. La maggior parte delle volte ci sentiamo non capiti dalla società in generale. Il mondo non è fatto solo di adulti, anche perché il futuro siamo noi", ed ancora "Fate altri questionari come questo su altri temi, in modo tale da poter raccogliere nuove info e punti di vista dai ragazzi



Grazie per aver fatto questo questionario!

ANALISI - COMUNICAZIONE - SENSIBILIZZAZIONE